

Come inizia la nostra avventura? Noi ragazzi dell'Istituto d'Istruzione Superiore "F. La Cava" di Bovalino, con lo pseudonimo di "Work in progress", abbiamo deciso di monitorare l'avanzamento dei lavori del centro polifunzionale per l'accoglienza degli immigrati regolari. Ciò che ci ha incuriosito di questo progetto è stato l'attualità del tema e l'impatto che potrebbe avere sul nostro territorio, ricco di immigrati regolari: basti pensare che solo Bovalino conta sul territorio circa 740 su 8.945 abitanti, tra comunitari ed extracomunitari. La loro vita infatti non è affatto semplice. Sempre maggiore è il numero di coloro che regolarmente si trovano in Italia e che cercano uno stile di vita migliore, lasciando la propria casa, la propria famiglia, la propria terra. Spesso vengono da situazioni tragiche, da paesi in guerra, disagiati, sotto-sviluppati e cercano solo un po' di pace, un "porto sicuro". Una persona che emigra dal proprio Paese non sa a cosa va incontro, spera però in un abbraccio fraterno. La realizzazione di un centro polifunzionale perciò potrà aiutarli a trovare lavoro, ad integrarsi, a conoscere la cultura e le tradizioni di questa terra, permettendo loro di essere accettati dalla comunità. Spinti da questo spirito di fratellanza e dal desiderio di migliorare il nostro territorio, abbiamo deciso di impegnarci non solo affinché i €460.763,00, fondi stanziati dall'Unione Europea, vengano spesi al meglio, ma anche affinché la struttura venga ultimata e utilizzata al fine preposto e per far sì che gli abitanti stessi apprendano come il proprio comune utilizzi i soldi che gli vengono affidati invitandoli a diventare cittadini più attivi e consapevoli. Ecco perché abbiamo deciso di chiamarci "Work in progress", perché non ci daremo per vinti ma lotteremo per il progresso di questo paese sollecitando chi di dovere a non lasciare cadere lo stabile, una volta ultimato, nell'incuria e nell'oblio, solo così la Comunità Europea infatti si potrà ritenere soddisfatta di come siano stati utilizzati i fondi da essa stessa stanziati. Da cosa partire? Siamo partiti dalla ricerca dei dati e tramite opencoesione abbiamo appreso che sono stati stanziati, attraverso il Programma Operativo Nazionale (PON) CONV-FESR i fondi strutturali della cifra sopracitata e che di essa, per quanto dichiarato dal Ministero dell'interno, era stato speso fino al 31 Ottobre solo il 40%. Grazie alle statistiche dell'Istat inoltre siamo riusciti a risalire al numero preciso degli immigrati regolari presenti sul territorio, ai quali sarà destinata tale struttura. Abbiamo deciso così di indagare più affondo recandoci al comune di Bovalino per parlare con il commissario Alberico Gentile e l'architetto del progetto Giuseppina Varbaro. Quest'ultima ci ha riferito che in realtà quasi tutta la cifra è stata spesa e che la struttura è quasi pronta all'utilizzo.IMG_5786 Situata in via degli Oleandri, essa sorge sulle rovine di un vecchio mattatoio. Fiera, infatti, l'architetto ci ha raccontato della capacità degli operai di risparmiare le basi dell'ex struttura, non demolendola, ma ripristinandola. Mancano in effetti solo i mobili per l'interno, per i quali si sta aspettando la decisione del Ministero, che dovrà acconsentire o no alle spese da effettuare per comprarle. Dalla planimetria realizzata dall'architetto, si evince inoltre che il centro sarà diviso in quattro aree (oltre l'atrio centrale e i servizi igienici): l'area A, a sinistra dell'edificio, che sarà destinata alla formazione linguistica e al lavoro e all'Educazione alla Cittadinanza; l'area B, situata sul lato destro della struttura, che sarà destinata alla socializzazione e al tempo libero; l'area C, anch'essa situata sul lato destro, la cui funzione sarà l'integrazione e l'inclusione socio-amministrativa; l'area D, situata sul lato sinistro, dove si troverà lo sportello di orientamento e il segretariato sociale. All'esterno invece il centro è ultimato e presenta persino dei moduli fotovoltaici. Sul sito di

opencoesione tuttavia riporta che la data prevista di fine dei lavori era il 30 Giugno del 2014, cosa poco probabile, dal momento che siamo appena entrati nel 2016. Quale sarà quindi la data di fine effettiva dei lavori? Come sarà all'interno il centro una volta ultimato? Ma soprattutto cosa ne pensano gli abitanti di questo progetto? Sanno a cosa sarà utilizzato? E gli immigrati regolari presenti nel nostro paese, sanno che è stata realizzata tale struttura? Queste sono le domande che ci poniamo e al quale daremo una risposta attraverso sopralluoghi, interviste e analisi approfondite. Un articolo del giornale online "Calabria Informa" afferma inoltre che molti avrebbero voluto mettere le proprie mani sul centro per utilizzarlo tuttavia per scopi diversi da quello originario: c'è chi lo vorrebbe far diventare un canile e chi un "deposito librario". Sarà quindi utilizzata ai fini preposti? Anche su questo noi ci proponiamo di indagare chiedendo informazioni a qualche cittadino. Dunque, cosa ci proponiamo? Molti si chiedono, perché facciamo tutto questo? Con le nostre ricerche e analisi stiamo cercando di scoprire sempre di più sul mondo della Commissione Europea e dei fondi che essa stanZIA alle varie regioni d'Italia e, in particolare, alla nostra amata Calabria, divenendo così cittadini attivi e più consapevoli. Ci auguriamo che il centro polifunzionale per l'accoglienza degli immigrati regolari possa avere tutti i requisiti necessari alla buona convivenza e soddisfare le esigenze di tutti coloro che ne potranno usufruire. Per questo abbiamo deciso di monitorare attivamente come verranno utilizzati dal comune di Bovalino gli ultimi fondi europei di sviluppo regionale appartenenti al Programma Operativo Nazionale e raccogliere le informazioni necessarie alla realizzazione di un documento OPEN e/o di un videoclip finale in cui siano raccolti i dati della ricerca che potranno essere utili a coloro che desidereranno avere una conoscenza più approfondita riguardo i fondi stanziati e il progetto in sé.